IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri $2\frac{3}{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. — Ultimo quarto. - Leva il sole ore 5.20, tramonta ore 6.46. — Trieste, Sabato 25 Agosto 1894 — Oggi: S. Lodovico re. - Domani Cuor di Maria. — N. 4612.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“.

La morte del generale Durando. ROMA 24. Nel suo testamento il generale Durando prescrive che il suo trasporto funebre sia eseguito in forma militare modesta, con partecipazione del clero.

Un particolare: Fra i tanti emblemi e diplomi onorifici da lui posseduti, il generale Durando teneva esposto nel suo salotto soltanto la pergamena che lo dichiarava cittadino onorario di Roma. Lascia memorie politiche importantissime. Sarà sepolto a Mondovì, avendo quel municipio reclamato la salma. Come già vi ho telegrafato, i funerali avranno luogo domani alle 4 pom.; vi assisterà anche Crispi, il quale ripartirà subito dopo per Napoli e Castellamare.

VIENNA 24 (N). La *N. F. Presse* così commenta la morte del generale Durando: La morte ha colpito il decano degli uomini politici d'Italia. Nell'uomo, che in tarda età è scomparso ierlaltro, chi dev'esser prima esaltato: il generale o il diplomatico, l'uomo parlamentare o il ministro? Egli si drizzava tra i viventi d'oggi come una colonna del passato; era il superstite di una generazione che appartiene ormai alla storia. Più vecchio di Cavour di qualche anno, egli ci richiama alla memoria un'epoca, nella quale era più forte il bisogno di uomini d'autorità che quello di diplomatici e nel quale tali uomini erano in Italia più numerosi che non sieno oggi.

La guerra fra la China e il Giappone. BERLINO 24 (B). Telegrafano da Londra al *Berliner Tageblatt* che i soldati giapponesi a Soeul vennero alle mani nelle strade della città con gl'indigeni. Durante il combattimento il ministro giapponese nella Corea sarebbe stato ucciso, a quanto si dice, dagli stessi suoi compatrioti.

LONDRA 24 (N). Il tentativo fatto dal governo chinese di trovare in patria un prestito di un milione di *taels* (circa 3 milioni di fiorini) è completamente naufragato. Avendo le autorità chinesi espresso il sospetto che giapponesi, travestiti in costume nazionale chinese, si frammischino ai chinesi a scopo di spionaggio, il console americano di Shangai ha ordinato ai giapponesi che si trovano ora sotto la sua giurisdizione di vestire sempre il loro costume nazionale.

Anarchici condannati. GENOVA 24 (N). E' terminata la discussione in appello del processo contro 22 anarchici di Sampierdarena. Fu confermata la sentenza per 15 che erano stati condannati; i rimanenti, assolti in prima istanza, furono condannati a 100 lire di multa.

Anarchici espulsi. BERNA 24 (N). Il Consiglio federale ha decretato l'espulsione di parecchi anarchici francesi.

Il testamento del barone Mundy. VIENNA 24 (N). Il barone Mundy, uccisosi ieri a Vienna, ha istituito erede universale del suo patrimonio la Società di salvataggio. Alla detta Società pervenne oggi un telegramma di condoglianza dell'imperatore. I funerali seguiranno domani.

Il sultano del Marocco. TANGERI 24 (N). La notizia sparsasi della morte del sultano Abdel Aziz è falsa. La voce ebbe origine dal fatto che il sultano ammalò di vaiuolo. Ora però egli è già migliorato.

La resipiscenza del principe Ferdinando. SOFIA 24 (N). La tendenza russofila, manifestatasi negli ultimi tempi in questi circoli di Corte pare definitivamente cessata. L'appello di Zankow ha messo il principe in allarme e l'ha persuaso del pericolo che egli farebbe correre al paese nonchè alla sua Casa seguendo la corrente russofila. E' certo che per l'avvenire la Bulgaria continuerà a mantenere verso la Russia quell'attitudine piena di riserva e circospezione che caratterizzò il governo dello Stambulow.

Una manovra di Borsa. ROMA 24 (N). Si è messo in sodo che la falsa notizia dell'assassinio di Crispi non fu, come asserivasi, telegrafata da Londra a Berlino, ma fu inventata di pianta in questa ultima città, a scopo di speculazione di Borsa. Il governo tedesco ha promesso di ricercare e punire i colpevoli.

Nessun trattato fra Serbia e Austria. BELGRADO 24 (N). Pasich, capo dei radicali, dichiarò che a lui nulla assolutamente consta di un trattato che la Serbia abbia stretto con l'Austria-Ungheria. Egli fu presidente dei ministri e quindi ministro degli affari esteri ma nè in questo nè in quell'ufficio gli accadde mai di vedere un atto di questo genere o di apprenderne in qualche altro modo l'esistenza.

(La notizia era stata data dalla *Zastava* e faceva risalire il preteso trattato all'agosto 1882. Questo avrebbe contenuto i seguenti punti principali: L'Austria garantisce il trono agli Obrenovich e questi in compenso s'impegnano a nulla intraprendere contro l'amministrazione austriaca in Bosnia e a non conchiudere alcun trattato all'insaputa dell'Austria. In Bulgaria l'Austria lascia mano libera alla Serbia. Il trattato sarebbe stato conchiuso dal Garascianin per la durata di 12 anni; vale a dire fino all'agosto di quest'anno. *N. d. R.*)

Nella republica del Nicaragua. NUOVA YORK 24 (B). Telegrafano da Colon che i nicaraguani uccidono o imprigionano a Bluefields gli stranieri. In conseguenza di questi fatti molti stranieri fuggono dalla città.

Lo czarevich a Berlino. BERLINO 24 (N). Il granduca ereditario russo assisterà all'inaugurazione del monumento all'imperatore Guglielmo I a Berlino.

Il prefetto di Palermo. ROMA 24 (N). La *Riforma* annunzia che il comm. Cavasola, prefetto di Roma, è traslocato alla prefettura di Palermo; il marchese Guiccioli, che era a disposizione del ministero, è nominato prefetto di Roma.

Re Umberto in viaggio. CERESOLE REALE 24 (N). Re Umberto è partito per il castello di Agliè.

Crispi a Roma. NAPOLI 24 (N). Crispi è ripartito stasera per Roma.

Il Congresso degli enofili italiani. MILANO 24 (N). Il Congresso degli enofili italiani è stabilito per i giorni 11-12-13 settembre p. v. Sono già pervenute le adesioni dei principali produttori e commercianti di tutte le regioni d'Italia.

Un congresso antropologico. — INNSBRUCK 24 (B). La riunione delle società antropologiche tedesche e viennese inaugurò oggi le sue sedute sotto la presidenza di Virchow.

Ferrovie austriache dello Stato. VIENNA 24 (N). Il ministro del commercio, conte Wurmbrand, sottoporrà quanto prima all'approvazione del Parlamento un progetto di legge, col quale il parco delle ferrovie dello Stato è aumentato di 140 locomotive e 400 carrozzoni-passeggeri. La costruzione di questo materiale sarà affidata esclusivamente ad officine dell'interno.

Dazi d'importazione in Bulgaria. SOFIA 24 (B). Il governo bulgaro aveva proposto tempo fa alle potenze, i cui trattati di commercio con la Bulgaria spirano il 31 dicembre a. c. di rinnovarli con l'introduzione di un dazio d'importazione *ad valorem* del 15 per cento. Furono avviate delle trattative il cui risultato fu che la Bulgaria si accontentò del 12 per cento.

Il terrore del fuoco. CATANIA 24 (N). Stanotte prese fuoco un magazzino di legnami. L'incendio assunse tosto formidabili proporzioni, spargendo il terrore nella cittadinanza. Attaccò prima la chiesa di San Francesco, distruggendola in poco d'ora; poi si apprese alla caserma delle guardie doganali. Le guardie buttarono dalle finestre paglericci, assicelle e ogni sorta di utensili. Accorsero tosto i pompieri, la truppa e i marinai di una nave austriaca ancorata nella nostra rada, che si distinsero molto nel difficile lavoro d'isolamento dell'incendio.

Lo spettacolo era spaventole; le fiamme salivano altissime e crepitanti; il rumore era aumentato dal tetto della chiesa che precipitava a tratti; le campane sonavano a stormo e gli abitanti delle case vicine, viste le prime fiamme, si diedero a sparare colpi di fucile per chiamar gente. Le donne del quartiere, in maggioranza lavandaie, mogli di marinai, si inginocchiavano nelle strade invocando da San Francesco che facesse il miracolo di far cessare l'incendio. La chiesa distrutta era ricca di quadri, di statue e di pitture di gran pregio; anche molti arredi preziosi e paramenti sacri andarono preda alle fiamme.

Filatoio distrutto dal fuoco. MUEHLHOUSE (Alsazia) 24 (N). Il notissimo filatoio Dreyfuss fu completamente distrutto da un incendio. Il danno ammonta a un milione e mezzo di marchi.

Un'estorsione anarchica. PARIGI 24 (N). Uno dei maggiori nostri magazzini di mode ricevette di questi giorni una lettera minatoria, nella quale lo si invitava di far depositare in un luogo precisato 20.000 franchi; altrimenti, diceva la lettera, lo si farà saltare in aria con la dinamite. La direzione dello stabilimento consegnò la lettera alla polizia e questa riuscì a scoprire l'autore. E' questi un legatore di libri che confessò di essere autore dell'estorsione e si dichiarò anarchico.

Notizia smentita. BUDAPEST 24 (B). A quanto afferma la *Budapester Corrispondenz* è falso che le fabriche d'armi ungheresi versino, come fu detto recentemente in cattive condizioni.

Madre snaturata — Una neonata salva per miracolo. ROMA 24 (N). Il portiere di una casa in via dell'Orso udì oggi dei vagiti, che partivano dall'interno di un muro corrispondente al condotto di una latrina. Diede l'allarme nel vicinato e subito accorsero guardie e pompieri. Questi ultimi demolirono con ogni cautela un pezzo di muro e trovarono ancora viva una bambina nata da poche ore. Le donne del vicinato, che assistevano mute e commosse al difficile salvataggio, presero la povera fantolina, la lavarono accuratamente, l'avvolsero in pannilini e la portarono al Brefotrofio. Intanto gli agenti di publica sicurezza incominciarono le loro indagini, visitando uno per uno tutti i quartieri della casa. Trovarono la domestica di un impiegato del Ministero di marina, pallida e smarrita, che balbettava parole sconnesse. Procedettero al suo arresto; la giovane si protestò innocente, ma visitata dai medici dell'ospedale, questi constatarono il suo puerperio. La snaturata madre fu condotta all'informeria delle carceri.

Il mezzo migliore. CORLEONE 24 (N). Una commissione di contadini si recò dal sotto-prefetto per chiedergli il suo appoggio allo scopo di stabilire un accordo coi proprietari circa i patti colonici, promettendo di serbare un contegno di calma assoluta. Il sottoprefetto promise il suo più largo appoggio ed indisse tosto una riunione di proprietari.

I giurati che assolvono. MALTA 24 (N). Il professore Hamilton, che uccise per gelosia il console italiano Bazzoni, fu assolto dai giurati.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal club scorticatori del civico Macello, per onorare la memoria della maestra Rosina Moggiolli in sostituzione d'una ghirlanda f. 15.

Questa poi è grossa. Ci scrive un amico:

Caro *Piccolo!* Ho letto spesso nelle tue colonne articoli contro coloro che ad arte o per ignoranza, misconoscono la nazionalità della nostra Trieste e bellissime tartassate per coloro che dal Regno vicino mandarono persino circolari in tedesco. Or bene, oggi voglio renderti attento sopra una mostruosità che viene dalla stazione ferroviaria di Udine e forse da altre stazioni italiane. Ecco come è stilizzato il viglietto di passaggio da Udine a Trieste: «Udine-**Triest**, via Cormons ecc.» Perchè quel *Triest?* Si ignora forse che nella nostra bella lingua Trieste resta e resterà eternamente Trieste? A te del resto i commenti.»

⁂ I commenti che il nostro egregio amico lascia a noi di fare, per questa volta li risparmieremo, perchè sarebbero troppo amari. Diciamo soltanto che è doloroso il vedere come in una publica amministrazione di tanta importanza quale è una ferrovia si trattino così alla leggera cose che dovrebbero invece essere tenute nella più alta considerazione. Ed è tanto più strano che ciò avvenga ad Udine, città geograficamente così vicina a noi ed etnograficamente così identica alla nostra, colla quale noi abbiamo quotidiani scambi e relazioni sì commerciali che sociali.

Il ritiro delle note di Stato da un fiorino. Il Ministero delle finanze visto che il publico contribuisce assai di malavoglia all'operazione di ritiro delle note di Stato da un fiorino, ha deciso di adoperare tutti i mezzi e tutte le influenze di cui può disporre per diminuire la circolazione delle note condannate. In questo intento esso ha interessato le direzioni di tutte le Società ferroviarie a voler disporre perchè i fiorini di carta che affluiscono agli sportelli delle varie stazioni, non sieno più restituiti alla circolazione negli scambi e nei pagamenti. Corrispondendo al desiderio espresso dal ministro delle finanze, le Società ferroviarie hanno ordinato ai loro uffici di raccogliere le note da un fiorino e di trasmetterle quindi alle centrali, che le verseranno poi alle casse dello Stato.

La misura promette di essere efficacissima, essendochè a nessun esercizio affluiscono in tanta copia le piccole cedole di Stato quanto alle ferrovie. Soltanto appare dubio che gli sportelli delle varie stazioni sieno provisti di tanta moneta metallica quanta è necessaria perchè essi possano, sopratutto negli scambi di cedole maggiori, esimersi dall'emettere le comode note da un fiorino.

Per gli azionisti del Mobiliare. - Una sentenza importante. Telegrafano da Roma 23 al *Corriere della Sera:* Il bollettino dell'*Economista d'Italia* reca la notizia dell'importante sentenza pronunziata ieri dal tribunale civile di Roma. Sanguinetti, azionista del Mobiliare, aveva convenuto in giudizio l'antica amministrazione del Mobiliare nonchè i liquidatori, chiedendo l'annullamento delle deliberazioni prese dalla assemblea del 28 maggio, eccependo: che a tenore dell'art. 51 degli statuti la liquidazione della Società, la cui durata è fissata dall'art. 2 degli stessi statuti a 99 anni, può essere soltanto deliberata quando risulti una perdita corrispondente a metà del capitale versato; che tale perdita non appare dal bilancio 31 dicembre 1893, nè da quello del 15 marzo 1894.

Il tribunale riconobbe valide le eccezioni presentate; osservò che, non risultando dai bilanci la perdita della metà del capitale voluta dall'art. 51 dello statuto, per deliberare la liquidazione della Società prima della scadenza dei 99 anni, sarebbe occorsa, giusta il Codice di commercio, l'unanimità dei soci. La sentenza dichiara quindi nulle le deliberazioni prese nell'assemblea del 28 maggio.

Mi consta che i liquidatori, in attesa del giudizio d'appello, rimandarono l'adunanza che era fissata pel 4 settembre.

Per le regate di Macon. Annunciammo a suo tempo, come la nostra Società delle Regate avesse aperto un concorso privato fra i canottieri della Società aggregate, per la scelta di un equipaggio da inviarsi a Macon ove si tengono quest'anno i campionati europei. Queste corse di prova fissate in numero di tre, saranno tenute domenica alle $5\frac{1}{2}$ pom., lunedì alle $6\frac{3}{4}$ ant. e mercoledì pure alle $6\frac{3}{4}$ antimeridiane. La partenza sarà a 500 metri oltre Cedas; l'arrivo dirimpetto al *restaurant* Klampferer a Barcola; percorso 2000 metri. Gli armi che vi prenderanno parte, potranno, se il mare non sarà ritenuto propizio e se d'accordo fra loro, ritardare anche l'ora di partenza. La gara ha carattere del tutto privato; però per gli amatori dello *sport* essa riuscirà del massimo interesse, perchè vi sono impegnate a disputarsi il primato, quelle che in base ai risultati delle ultime gare, si giudicano essere attualmente le migliori forze dei canottieri triestini e istriani. Eccone l'elenco:

Ginnastica: Sandrinelli Dante, Bonazza Ugo, Cabalzar Guido, Girardelli Ermanno.

Esperia: Rochlitzer Enrico, Pirini Guiscaldo, Podner Diego, Gregorich Giuseppe.

Eintracht. Trobitz Attilio, Charles Hussak, Sommacampagna Ugo, Chersich Arturo.

Libertas di Capodistria: Marsich Nazario, Decarli Anteo, Utel Pietro, Depangher Antonio.

Riguardo ai timonieri non fu ancora presa una decisione definitiva; pende la scelta fra i migliori.

Il fortissimo armo *senior* dell'«Unione Ginnastica», che vinse i due primi premi quest'anno alle regate di luglio, si presenterà senza nessun cambiamento. Questo equipaggio può dirsi veramente modello ad onta della vittoria riportata continuò da quel giorno fino ad oggi a trenarsi regolarmente. L'*Esperia* si presenta con due vogatori dell'armo *senior* e 2 del *iunior*. L'*Eintracht* correrà anche con 2 vogatori dell'armo *senior* e 2 del *iunior* e così pure i Capodistriani, che hanno per capovoga il noto *skiffista* Depangher.

Le altre società aggregate non s'inscrissero.

Noi ci congratuliamo vivamente colla Società delle Regate, ed in ispecie col suo presidente sig. Gialussi, che ne è l'anima, per avere offerto ai canottieri triestini l'occasione di misurarsi coi migliori campioni d'Europa. Si tratta di un'ardua prova, per il cui esito, pur formulando i più lieti auguri, non vogliamo adesso farci esagerate illusioni. Ma qualunque sia per essere il risultato, è fuor di dubbio che i nostri canottieri sapranno farsi onore in una gara di tanta importanza, la quale sarà feconda per tutti di proficui insegnamenti.

Abbondanza di tonno. - La sorveglianza dell'Annona. In questi giorni dalle tonnare di Fiume e della Dalmazia, e dalle riviere di Duino, di Miramar e di Barcola affluisce nella nostra pescheria una quantità enorme di tonno. Sono in media dagli 800 ai mille capi al giorno che vengono, per la maggior parte, rispediti a Venezia e in diverse città dell'interno. Il resto viene venduto qui a buon prezzo, a consolazione delle brave massaie che ne fanno consumare largamente alla famiglia e preparano il tonno sott'olio per le merende di quest'inverno nei giorni di magro. Fra gli altri tonni giunti ieri, vi furono 7 capi che pesavano complessivamente 1880 chilogrammi, con una media quindi di poco meno che 2 quintali per capo. Dopo essersi venduto nei primi giorni a 44, 48 e 52 soldi al chilo, il tonno scese ieri fino a 36 e 40.

E' naturale che in tanta cuccagna, sia sentito il bisogno di raddoppiare di sorveglianza, e il commissario dell'Annona sig. Roiz, addetto alla pescheria, non è venuto meno a questo suo dovere. Oltre ad altre qualità di pesce non fresco, egli ha respinto in questi giorni moltissimi capi di tonno che non corrispondevano per freschezza alle prescrizioni dell'igiene. Quando insorge un dubbio, il commissario fa tagliare un pezzo del capo sospetto e lo fa cucinare in sua presenza, essendo questo, come è noto, il mezzo più sicuro per accertarsi della freschezza del tonno.

Epizoozia. La Luogotenenza avverte risultare da notizie ufficiali che l'afta epizootica nella Croazia va ognora estendendosi e che perciò trova di ordinare quanto segue: 1. L'importazione di bovini, pecore, capre o maiali da luoghi non infetti della Croazia e Slavonia nel Litorale è, fino a nuova disposizione, permessa esclusivamente allo scopo dell'immediata macellazione e l'importazione deve seguire direttamente soltanto a mezzo di ferrovia o navi. 2. Lo scarico, rispettivamente sbarco, di questi animali è permesso soltanto nelle stazioni di Trieste e Pola, a ciò destinate.

Il tragitto fra Venezia e Trieste. Riceviamo la seguente, al cui contenuto sottoscriviamo:

Il Lloyd tiene a propria disposizione dei battelli grandi e celeri, che non temono critiche e confronti. Come va, dunque, che esso non pensa ancora a collocare nel ben meritato stato di riposo i due piroscafi *Carlotta* e *Massimiliano*, i quali non corrispondono punto alle esigenze dei tempi e non dovrebbero più, ad ogni modo, venir impiegati per linee così importanti com'è quella fra Trieste e Venezia? Questa mane (24 corr.) il piroscafo *Carlotta* partito alla mezzanotte dalla città dei Dogi arrivò qui appena alle 7 e un quarto, nonostante il tempo magnifico ed il mare perfettamente calmo. I passeggeri non poterono così, come avevano sperato, partire col battello per la Dalmazia nè fare in tempo di prendere i treni ferroviari della mattina. Oltre alla lunghezza del tragitto, nota poi che c'è da perdere un'infinità di tempo per le operazioni d'ormeggio, poi c'è la visita della finanza; mettici ancora il tempo necessario perchè sbarchino tutti i passeggeri e capirai che, arrivando col vapore da Venezia, uno non può sperare mai di poter partire alla mattina stessa. Ciò può portare talvolta un grave incaglio a chi viaggia per affari, ond'è che sarebbe da raccomandarsi caldamente alla direzione del Lloyd di voler provvedere con sollecitudine ad un migliore e più celere servizio nella linea Trieste-Venezia.

Gite per mare. Domani, se il tempo sarà bello, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Pirano e Porto Rose col *Giuseppina C.* il quale partirà da qui alle $3\frac{1}{2}$ pom. e ritornerà da Porto Rose alle $7\frac{1}{2}$ e da Pirano alle 8.

Per Miramar col *Piranese* che si staccherà dalla riva della Sanità alle $3\frac{1}{2}$ pom. per ripartire dal castello alle $6\frac{1}{2}$.

L'*Egle* si recherà a Valle d'Oltra toccando Muggia sì nell'andata che nel ritorno; partirà da Trieste alle $3\frac{1}{4}$, da Muggia per Valle d'Oltra alle $3\frac{3}{4}$ pom.; ritorno da Valle d'Oltra alle 9, da Muggia alle $9\frac{1}{2}$ di sera.

Dazio consumo a Rovigno. Addì 1. settembre p. v. verrà tenuto, nell'ufficio dell'i. r. ispettorato di finanza di Capodistria, un publico esperimento d'asta per l'appalto della percezione del dazio consumo sul vino e mosto e sulla carne nel distretto amministrativo di Rovigno. Il prezzo di grida è di f. 6000, cioè f. 4500 per il vino e il mosto e f. 1500 per la carne. Occorre un vadio del 10 per cento.

Mondezzaio igienico. Il signor Antonio Petruzzi, fabbro ferraio, ha ideato ed eseguito un mondezzaio, che, oltre ad essere pratico, corrisponde, sotto ogni riguardo, alle esigenze della igiene. Ha la forma di una piccola garetta rotonda di ferro. In alto, un po' al disotto del cupolino, si apre uno sportello che gira su di una cerniera orizzontale, al basso; è a molla. Aperto, presenta una bussola e rimane dischiuso per lo stesso suo peso.

Versate le immondizie nella bussola, anche un peso minimo, che toglie l'equilibrio, la portella si chiude da sè. Le immondizie cadono così in un recipiente di legno, movibile, spalmato internamente di catrame.

Al basso del casotto è praticata una porta, che chiude ermeticamente, come lo sportello di su, serrata a chiave. Di qua si toglie il recipiente di legno, che gli spazzini possono vuotare con comodo, e che può venir risciacquato ogni giorno con tutta facilità.

Quando il mondezzaio è chiuso non ne esce la benchè minima esalazione.

La trovata del Petruzzi è veramente bella: semplice e pratica. Auguriamo che i proprietari di case ne approfittino a vantaggio dei loro inquilini.

Per l'esattezza. Il numero degli allievi, nella scuola di fondazione Morpurgo, nell'anno scolastico 1893-94 fu di 184, non di 94, come fu stampato ieri per errore. Tanto per l'esattezza.

Elargizioni varie. Ci pervennero dal sig. G. Adamich del fu G., per onorare la memoria della maestra Rosina Moggiolli, in sostituzione d'una ghirlanda, f. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

I signori dott. Lorenzo ed Elisa coniugi Lorenzutti-Champion, addoloratissimi per la morte della loro amica Zely Vouro, per onorarne la memoria elargirono all'Ospedale infantile fr. 50.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Thalia*, in viaggio da Alessandria per Trieste, lasciò iermattina alle 7 il porto di Brindisi. Il bark a.-u. *Ariele*, cap. Sarianovich, proveniente da Batum, è arrivato ai 20 corr. a Cagliari.

Incendio. Iermattina, verso le otto, si manifestava un incendio nel quartiere di Caterina Covar, al terzo piano della casa N. 23 di via Donota. Il fuoco ebbe origine in una cassa contenente alcuni effetti di vestiario e si apprese poi a tre coperte da letto, a due vestiti completi da uomo e ad un pianino. I casigliani si apprestarono subito a spegnere il fuoco, sicchè quando il capoposto Cesca e due pompieri si recarono sul luogo con la manica a naspo trovarono l'incendio pressochè estinto. Il danno ammonterebbe a circa un centinaio di fiorini.

Tentato suicidio di un arrestato. L'ufficiale di polizia Titz e l'agente Morettì, perlustrando ieri sera il rione di Barriera Vecchia, s'imbatterono nel pregiudicato Antonio Kovich, d'anni 30 da Gorizia, sedicente facchino, individuo dedito all'ozio, già sfrattato dalla nostra città, e molte volte punito per contravvenzione di furto, infrazione di sfratto ecc.

«Dove andè, moscardin, a sta ora? gli chiese il Titz, savevo che se quà, ancora no se stufo de tornar a Trieste? — «Sior son vignù per trovar lavor, riprese il Kovich, son de ogi apena.» «Ben, vignì con noi, replicò il Titz, e lo tradussero all'ispettorato di androna del Moro, ove, dopo assunto a esame, fu rinchiuso nel camerone destinato agli arresti.

Nell'ispettorato tutto era silenzio; alcune guardie riposavano, altre stavano sedute vicino alla porta, aspettando l'ora del cambio. All'improviso un tonfo, come d'un corpo che cada a terra, si udì partire dal camerone, nel quale si rinchiudono gli arrestati. Accorsero le guardie, ed aperta la porta, videro il Kovich lungo disteso a terra, quasi privo di sensi; attorno al collo aveva legata una fascia di tela, che gli serviva per sostenere i calzoni. Un altro pezzo della medesima fascia pendeva dall'inferriata della finestra, assicurato ad una delle sbarre.

Il Kovich, che pare sia alquanto esaltato ed era ieri anche un po' brillo, poco dopo essere stato rinchiuso nel camerone, aveva attentato ai propri giorni, appiccandosi. Arrampicatosi sul davanzale della finestra, aveva assicurato la fascia dei calzoni alla inferriata e se l'era legata attorno al collo, e si era lanciato nel vuoto. Ma la fascia, troppo debole, si era spezzata e il Kovich era caduto a terra. Telefonatosi alla Guardia medica, giunse sul luogo il dott. Fonda, il quale assoggettò il povero diavolo ad alcune iniezioni d'etere ed inalazioni d'ammoniaca, dopo le quali il sofferente rinvenne. Visto però ch'egli trovavasi ancora in istato di esaltazione, lo si fece accompagnare da due guardie all'ospedale, ove fu ricoverato.

Il presunto tentato suicidio di ierinotte. Andrea Mrachich, quel meccanico dell'Arsenale del Lloyd, che ierinotte erasi presentato, con le mani e col volto intrisi di sangue, alla direzione di Polizia, dicendo che aveva tentato di por fine ai propri giorni, gettandosi delle pietre sulla testa, e che poi era stato accolto all'ospedale, sta ora un po' meglio. Ha però tutt'ora il volto sfigurato e continua ad avere le idee alquanto squilibrate. Tra le frasi sconnesse che gli escono di bocca, c'è anche questa: «El me la pagherà, quel mostro, che'l speti che vegno fora!» - ciò che farebbe supporre non essere conforme al vero lo strano racconto del suo presunto tentativo di suicidio.

Un granatiere. - *In Tribunale.*

— Chi xe vignù a casa, mama?!

Giuseppe Slamich, un giovinotto tanto fatto, di vent'anni, entrò, una sera, nella cucina di casa sua, come una bomba, con un passo lungo lungo, traballando, e, perduto l'equilibrio, rimase incollato a uno stipite con le mani pendenti.

— Chi xe vignù a casa, mama? - E singhiozzava nella potente ubriacatura, con dei sussulti delle spalle e della testa.

La vecchia sua madre batteva furiosamente, in un angolo oscuro, i ferri da calza nel rapido moto febrile, e pur esatto, delle dita, intorno al filo, che svolgeva, a tratti, dal gomitolo rotolantesi in terra, con un largo gesto della destra. Guardò il giovinotto al di sopra degli occhiali.

— Quando te finirà de imbriagarte, bruto porco?

Lo Slamich, piegandosi un po' innanzi con il busto, tagliò l'aria con una mano, mentre con l'altra si reggeva alla porta.

— No, mama! no stame zigar! No son imbriago... son u...un po...poco alegro.

I COCCODRILLI

(33)

— Pare che non sia stato fortunato, mio caro conte - fece il barone.

— No, davvero.

— Ha venduto?

— Molto. E, per una volta che mi sono arrischiato...

— E' quello scellerato di Rajmond che l'avrà ingannata.

— Ha creduto, forse, di far bene.

— Di far bene! Bisognerebbe che i lupi si cangiassero in cervi e le iene in gazzelle perchè quell'individuo avesse voglia di far bene.

— Io non lo accuso - disse il conte.

— Comunque, - proseguì Courcelles - è una cosa buffa il veder gente che sei mesi fa non avevano di che pranzare e che oggi vanno in carrozza.

— E non è finito - disse Sobreski.

— Crede? - domandò Saint-Florent.

— Si farà un salto di duecento lire quest'oggi e un altro uguale alla liquidazione.

— Dio mio! come s'è divenuti ricchi da un anno - disse Courcelles.

— E suo padre che cosa pensa di tutto ciò? - gli domandò Sobreski.

— Mio padre - rispose Pietro - è un coccodrillo, uno dei sei coccodrilli. E' nascosto presso la riva dello stagno sotto un mucchio di giunchi. Aspetta certamente che i *fellahs* siano bastantemente ingrassati. I coccodrilli agiscono, ma parlano poco; e poi, io non comprendo il loro linguaggio. Non sono un attore, io, sono uno spettatore e non pago il mio posto. Sobreski è un comediante, e riceve la sua paga.

— Si dice - riprese Sobreski - che l'amica di Rajmond, la bella còrsa dagli occhi scintillanti, abbia guadagnata una fortuna.

— Come ha fatto?

— Nel momento del primo entusiasmo, Rajmond le ha regalato un pacco d'Unioni che gli costavano poco o niente. Ella le ha serbate; ne ha per un mezzo milione, almeno.

— Non è troppo, - fece Courcelles; - ella le vale.

— Si può valerle e non averle - replicò il barone. - Una donna può essere, quanto vuole, un oggetto di lusso, ma un mezzo milione è molto!

— Sua moglie l'ha pagata più caro, barone, - disse Courcelles, - od io preferirei Lionella a lei.

— Fournéde assicurava un giorno a Rajmond che Lionella lo tradiva. Egli rispose che lo sapeva.

Il conte trasalì.

— Che lo sapeva, ma che era innamorato di lei e non poteva lasciarla.

— Ha ragione; non è vero, Saint-Florent?

— Non so ciò che vuol dire.

— Suvvia, non faccia il misterioso. E' per ciò che perde il suo denaro. Fortunato in amore!... Sa il resto.

Il conte tentò sorridere, ma non vi riuscì.

Più andava avanti e più vedeva chiaro l'intrigo dell'agente. Ma, dopo tutto, di che poteva lagnarsi? Non era più un bambino; aveva agito liberamente; era stato ingannato è vero, ma era lui che non avrebbe dovuto lasciarsi trascinare e dominare da quella stupida passione del giuoco. L'onore ha leggi inflessibili che un galantuomo non discute. Aveva perduto e poco importava il motivo; doveva pagare.

Il suo avvenire era spezzato, ma per colpa sua. Non era più giovane, era libero e responsabile delle sue azioni; saprebbe imporsi le privazioni necessarie e accontentarsi del poco che gli rimarrebbe.

Preso il suo partito, si rassegnò e divenne più calmo. Il pensiero che poteva avere la legge per lui in quel duello ineguale impegnato fra lui e dei pirati e che gli sarebbe bastato trincerarsi dietro ad una eccezione per salvare la sua fortuna, non gli passò neppure per la mente. Era di quelli che stimano valga meglio vivere senza denari che senza onore.

Sobreski era uscito; fra il *dessert* e il caffè era corso alla Borsa. Doveva ritornare a portare le notizie.

Il conte respirò come un ferito a cui si taglia un membro, quando l'operazione è finita. Fra qualche minuto saprebbe precisamente quanto doveva perdere.

— Scommetto per centocinquanta franchi di rialzo - disse Du Verger quando Sobreski fu uscito.

— Il numero degli sciocchi è incalcolabile - fece Courcelles a mo' di sentenza. Il loro nome è legione.

Il principe non si fece a lungo aspettare; in poche parole mise i suoi amici al corrente di ciò che avveniva alla Borsa.

Era uno strangolamento. Non c'era più nulla da vendere e le richieste affluivano da tutte le parti. Ad ogni minuto un aumento di quindici, di venti o trenta franchi; i venditori erano assolutamente rovinati.

Aveva veduto Rajmond. Il disgraziato non sapeva più dove voltarsi. Fra due vendite aveva trovato modo di dirgli che si occupava del conte e lavorava per lui, a suo malgrado. Non aveva mutato opinione. Così non poteva continuare, ma era forse più prudente non ostinarsi.

Aveva già ricomprato una parte dei titoli venduti, ma con qual sacrifizio pel conte! Ne era veramente desolato.

Du Verger era raggiante. Per questa volta non dovrebbe ancora ricorrere allo suocero bottegaio; potrebbe ancora comperare dei gioielli per le sue amiche e soddisfare la sua passione pel baccarà, passione alla quale sacrificava regolarmente ciò che la Borsa gli dava.

Si mostrò grande e generoso: pagò magnificamente il conto della colazione e lasciò dieci lire di mancia al garzone che l'aveva servita.

Poi si alzò, strinse la mano del conte con un sospiro di condoglianza, toccò le dita di Courcelles, salutandolo con un amichevole «Buon giorno, monsieur» e s'allontanò a braccio del principe.

Pietro guardò Saint-Florent e lo interrogò con un cenno della testa.

— E' mia colpa - disse semplicemente il conte.

— Quanto perde?

— Più di un milione.

— Perchè ha giuocato?

— Perchè m'hanno spinto.

— Ha preso l'amica a Rajmond; egli si è vendicato e le prende il suo denaro.

— Credo?

— Ne sono sicuro.

— E' mia colpa - ripetè Saint-Florent.

(Continua)

Nell'e di quest'ultima parola, la lingua ingrossata, gli s'ingarbugliò così che ne venne fuori un suono indescrivibile. Ed egli ne rise sgangheratamente, abbandonando la testa sul petto.

— Vara che no so gnanca parlar.

La vecchia, nauseata, si rizzò di scatto, e, raccolto il gomitolo di filo, uscì sbatacchiando la porta sul viso al figlio, che si era proteso per farle una carezza. Di fuori, mise tanto di catenaccio.

— S-ciopa là! - Salì le scale con sonori colpi dei piedi. - No ghe 'verzo fin diman de mattina.

Il giovane rideva ancora. Poi si accorse della porta chiusa, e incollò la bocca a una fessura gridandovi attraverso:

— Ciò, vecia! Che nova? Verzi! No stemo far scherzi! Te go de dir una parola in t'un'orecia. Imprestime vinti soldi... Mostra de avara! Dai! verzi, mama mia benedeta! - E dava dei gran soffioni nella tavola fessa, da cui uscivano nugoli di polvere.

— Orca! se no ti 'verzi, spaco la porta.

- A poco a poco l'ira gli montò al cervello, e, barcollando, emettendo sordi gruguiti, fece il giro della cucina; tastava qua e là con le mani aperte, per trovar qualche oggetto da battere la porta. Trovò la scopa, una bella granata, spennacchiata, dal manico robusto. Se ne armò come di una lancia, cacciandosi il pennacchio sotto l'ascella.

— Speta mi! - Prese la corsa e colpì netto nel mezzo del battente, che resistette.

— Ah, no ti vol?! Va ben.

Abbassata la lancia, si gettò sulla porta con la spalla e si udì uno schianto: trac, trac, trac. - Uscì all'aperto menando le gambe piegate, nello slancio; ma dopo tre passi stramazzò lungo disteso.

— Ghe semo! Orca! con mi no se zoga.

Alcuni passanti si fermarono, in circolo.

— Ciò, xe Pepi Slamich. Digo! che piomba! che scufia! che cicara! - Cossa el ga una scova in man! Ohe! Pepi! ti fa 'el scovastrade adesso?

Ridevano in coro, motteggiandolo.

Lo Slamich si levò prima sulle ginocchia, senza abbandonare la granata.

— Cossa volè, voialtri? Ve copo tuti. Con mi la gavè! No savè chi che xe Pepi Slamich.

Si rizzò in piedi a gran fatica, reggendosi alla scopa, e poichè gli astanti ridevano ancora, si spinse su loro con una bordata, menando su loro dei gran colpi con la grottesca sua arma. In un attimo, si vide un gruppo di schiene piegate e di tacchi levati nella fuga. Un parapiglia spaventoso. Un colpo di scopa andò a battere certa Valischek e la ragazza Vittoria Tombasso, le quali, gridando aiuto! aiuto!, sgattaiolarono in un portone.

La strada era netta, spazzata. Il gruppo dei fuggenti guardava dietro un angolo, allungando il collo.

— El xe mato! Atenti che'l capita.

L'ubriaco, vittorioso, si fermò in mezzo alla via, levando in alto la scopa.

— Qua son paron mi! Chi vien avanti, che lo fazzo in fregole?!...

Rimaneva là, mal piantato sulle gambe aperte, tronfio, come un eroe antico.

— Chi ridi adesso, mostri de purcinei?

In quella giunsero correndo le guardie, e lo afferrarono, una di qua una di là, per le braccia.

— Che nova, paroni! Ah xe qua la forza! Mi son la forza! Moleme!

Tentò di menare un calcio, ma cadde a terra, e si diè a menar le gambe all'aria come un forsennato.

— Bruti sporchi, molème! Ve magno el naso!

Il circolo dei curiosi si era nuovamente formato intorno a lui, ed egli digrignava i denti.

— Signore guardie! Le me lassi che ghe rompo ancora una volta la testa a sti purcinei, dopo starò bon. No volè! Alora se carogne anca voialtri...

La madre dello Stanich guardava, in alto, da una finestra, al disopra degli occhiali.

*** Il giovanotto comparve ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusato del crimine di publica violenza e delle contravvenzioni di offese alle guardie e di lesioni corporali. Accampò l'escriminante della piena ubriachezza, confermata dai testimoni. Assolto di tutti i capi di accusa, venne condannato a una settimana di arresto per contravvenzione di ubriachezza.

Apoplessia. Ieri, sulla publica strada, una vecchia di 64 anni a nome Maria Sciuca, abitante in via Remota N. 3, fu colta da un insulto apoplettico e cadde a terra, rimanendo paralizzata e senza parola. In istato gravissimo fu ricoverata nel sesto riparto dell'ospedale.

Le disgrazie dei bambini. Elena Miazzi, una fanciulletta di quattro anni, stava giocando ieri vicino ad alcuni scalpellini, quando una scheggia di pietra le saltò all'occhio sinistro. Fu subito portata all'ospedale, ove il dott. Marcus le estrasse la scheggia.

Santina Cosolo, di nove anni, abitante in via del Solitario N. 4, ieri, verso le 5 pom., si rovesciò addosso un bricco di caffè bollente e riportò alcune scottature all'avambraccio sinistro. Alla Guardia medica, il dottore d'ispezione le prestò le necessarie cure.

Di una disgrazia più rilevante fu poi vittima ieri la fanciulletta di sette anni Maria Barbato, figlia di un figurinaio, che abita al N. 5 di via Punta del Forno. Ella transitava ieri per la detta via assieme alla propria madre, tenendo in mano una bottiglia, quando, ad un tratto, scivolò e cadde. La bottiglia si spezzò e uno dei rottami produsse una larga ferita di taglio all'avambraccio sinistro della piccina. La madre, vedendo la figliuoletta perdere molto sangue, diè un grido e cadde in deliquio. Accorsero i passanti ed una guardia di p. s., e prestarono i necessari soccorsi ad ambedue. La madre venne condotta alla farmacia Praxmarer; la fanciulletta alla Stazione centrale di soccorso, ove il dottore d'ispezione constatò che ella aveva riportato una grave ferita di taglio, lunga 7 centimetri. Ottenute le debite cure, la poveretta fu poi accompagnata a casa sua.

Durante il lavoro. Nel quarto riparto del civico nosocomio fu ricoverato ieri il facchino Lorenzo Cecchini, di 34 anni, il quale, durante il lavoro, era stato vittima di un disgraziato accidente. Mentre scaricava una cassa forte da un carro, questa era venuta a cadergli addosso ed egli ne aveva riportato una frattura alla gamba destra.

Il falegname Domenico Cristofoli, d'anni 24, abitante in via del Molino Grande N. 10, ieri, poco dopo il meriggio, lavorando con uno scalpello, riportò una ferita di taglio al polso destro. Ricorse alla Guardia medica, dove ricevette le debite cure.

Ieri, mentre il manovale Domenico Skert, d'anni 66, abitante in via del Molino a vento N. 17, era intento al proprio lavoro, una grossa pietra gli cadde sulla mano sinistra ed egli ne riportò una ferita, per la cura della quale ricorse alla Guardia medica.

Una ruota sul piede. Iermattina, la giornaliera Ida Pinter, di 17 anni, abitante in via del Lloyd N. 5, camminando per via, non fece in tempo di scansare un carro che giungeva di corsa verso di lei, e una delle ruote posteriori le passò sopra il piede destro. La poveretta, per il dolore provato, quasi perdette i sensi. Alcuni passanti la soccorsero alla meglio; poi, accompagnata alla Guardia medica ottenne le necessarie cure dal dott. Plitek.

Una signora al manicomio. Quella signora Beatrice Dovich, che, come abbiamo raccontato ieri, voleva gettarsi dalla finestra per la disperazione di dover cambiare di casa, venne ieri trasportata al manicomio. Il trasporto potè farsi soltanto con grande fatica, per mezzo del sig. Gino Treves e dei suoi infermieri.

La causa di una scenata. Ieri, sotto il titolo *L'Amore che percuote - Una scenata in birraria*, abbiamo recato la notizia di quella tale Erminia B., proprietaria di una birraria in via di Riborgo, che, per motivi di gelosia, era stata percossa da certo Ettore P. addetto alla birraria da lei condotta. Ora, sulla causa che determinò quello sfogo otellesco da parte del sor Ettore, abbiamo le seguenti informazioni: La birraia Erminia B. convive col sullodato Ettore P. e, per motivi che non si conoscono, ella venne a concepire una grande ira contro di lui, dimodochè decise di scrivergli una lettera zeppa di rimproveri atroci; e la scrisse anche, ma poscia, «più che 'l rancor potè l'amore» e lacerata la lettera, ne sparse al suolo i pezzettini. Ci furono però due giovanotti, certi Guido C. orologiaio e Attilio M. parrucchiere, i quali raccolsero i pezzettini della lettera, si diedero la cura paziente di riunirli e ricostituita così la lettera, la trascrissero e ne fecero un presente al geloso Ettore. Costui non tenne calcolo del pentimento della sua fiamma e prese alla *lettera* le contumelie contenute dalla *lettera*, s'inferocì e percosse la bella Erminia nel modo che si disse.

Baruffa tra donne per gelosia. Tra la domestica Teresa Zuliani, di 26 anni, da Pisino, abitante in androna del Macello Vecchio N. 1, e Maria Roncatti, di 27 anni, abitante al secondo piano della casa N. 23 di via Donota, pare ci fossero delle vecchie questioni di gelosia, perchè iermattina, verso le 6, appena incontratesi, si guardarono in cagnesco e la Zuliani si diede a ingiuriare l'avversaria, la quale, a sua volta, rispose per le rime. Ad un certo punto, da una parola all'altra, la Zuliani, con una bottiglia che teneva in mano, colpì la Roncatti alla testa in modo da cagionarle una ferita alla tempia destra. Le guardie, intervenute nell'alterco, accompagnarono la feritrice alla direzione di polizia, dove ella fu assunta ad esame; fu poi condotta agli arresti di via Tigor. La Roncatti ricorse alla Guardia medica, ed ottenne le debite cure dal dott. Plitek, il quale le rilasciò un certificato di lesione corporale.

Il calcio d'un cavallo. Lo stalliere Antonio Zulian, di 47 anni, ieri, attaccando un cavallo ad un carro, fu colpito da un calcio, che gli cagionò una frattura alla spalla destra. Fu accolto nel ripartimento chirurgico dell'ospedale.

Cadute. Giuseppina Iesutta, di 20 anni, abitante in via della Guardia N. 7, iermattina, cadendo dalle scale di casa sua, riportò contusioni alla schiena ed al capo. Sollevata da alcuni casigliani, fu condotta alla Guardia medica, ove il dott. Fonda le prestò le cure opportune.

Iermattina una vecchia di 75 anni a nome Anna Zidarich, abitante in piazza San Giovanni N. 6, sdrucciolando per via, cadde e riportò una contusione alla schiena. Ricorse ella pure alla Stazione centrale di soccorso.

Natale Covacich, d'anni 30, abitante in androna dell'Olmo N. 8, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla testa. Ottenne le relative cure alla Guardia medica.

Accidente a bordo. Ieri, a bordo del piroscafo *Quieto*, una bottiglia, spezzatasi fra le mani di un cameriere, fu cagione che egli ne riportasse alcune ferite. Chiamato il signor Gino Treves, questi accorse con due infermieri e prestate alcune cure al ferito, lo fece poi accompagnare alla sua abitazione.

A piedi scalzi. Iermattina, mentre Antonia Valencich, di 39 anni, abitante a San Luigi, camminava per via, a piedi scalzi, un chiodo le si infisse nel piede sinistro. Dovette ricorrere alla Guardia medica, ove il dott. Plitek si incaricò delle cure opportune.

Furto di un gioiello. - Ladra arrestata. Venne arrestata ieri la domestica Anna G., da Tersoca, presso Tolmino, di anni 18, perchè aveva rubato a danno della propria padrona una crocetta d'oro con brillanti.

Frutti di stagione. Quella di prendersi in corpo una *piomba* più o meno discreta, è cosa che può andare co' suoi piedi in tutte le stagioni dell'anno; ma l'addormentarsi brilli sotto la volta stellata del firmamento, è proprio un frutto della stagione attuale. Sgraziatamente può essere talvolta un frutto pendente e maturo, atto a destare l'altrui appetito; e ne ha fatto l'altra notte l'esperimento un giovanotto di 19 anni, da Servola. Costui s'addormentò ubriaco dinanzi la porta della propria abitazione in quella villa e quando si risvegliò s'accorse che il frutto pendente, costituito dal suo orologio d'argento e dalla rispettiva catenella, del complessivo valore di f. 14, era stato raccolto da un destro quanto ignoto malfattore.

Per l'autunno che viene. Ieri, nel pomeriggio, uno sconosciuto malfattore, approfittando della porta aperta, s'introdusse nell'abitazione della sig.a Irene Rivaz, in via Capuano N. 17 e rubò un pastrano del valore di 18 fiorini.

Cento uova. A danno di una povera rivendugliola di piazza del Ponte rosso, a nome Maria Kusmann, fu rubato iermattina alle 6 un paniere contenente 100 uova, del valore di 3 fiorini. Il ladro è ignoto.

Barcarola-notturno con accompagnamento... di guardie. Ieri notte alle 2 furono arrestati: Antonio C., d'anni 30, da Gorizia, Giovanni P., d'anni 36 facchino, da Pola, Giuseppe V., d'anni 45, giornaliero da Trieste e Giuseppe K., d'anni 16, fabro, da Gorizia, tutti senza abitazione, perchè colti a dormire in una barca, al Molo Sartorio.

Ciò che si può trovare per via. Fu rinvenuto ieri, sulla publica strada e depositato all'autorità di Polizia un importo di denaro.

Minutaglia. Per contravvenzione al bando fu arrestata, nel pomeriggio di ieri, in via Malcanton, certa Antonia M., d'anni 30, da Venezia, senza occupazione.

Per avere turbata la publica tranquillità con canti clamorosi, ieri notte furono arrestati dagli organi del Commissariato di polizia in S. Giacomo: Francesco S., d'anni 25, facchino e Giuseppe Z., d'anni 21, muratore, entrambi da Trieste.

Corrispondenza aperta *Signor V. M. pensionato civile.* Il suo reclamo fu publicato il giorno stesso in cui ci pervenne. Lo troverà quindi in seconda pagina del *Piccolo* dei 18 corrente mese.

Sig.a Andreina - Gorizia. Dispiacenti, ma non ci è possibile di rispondere alla sua domanda.

Sig. I. B. Affare personale, assolutamente personale, da sbrigarsi fra lei e il signore di cui si lagna.

Sig. *Angelo A.* Nel 1809 la Turchia chiese e l'Inghilterra consentì che nessuna nave da guerra estera potesse passare i Dardanelli. Nel 1841 un trattato, stretto fra la Turchia e le grandi potenze, accolse e consacrò con un nuovo patto il divieto concordato fra Turchia e Inghilterra. Ma il primo allegato del trattato di Parigi del 1856, riconfermando le stipulazioni del 1841, lasciò al sultano la riserva di concedere caso per caso il passaggio a singole navi da guerra estere, con apposito firmano. Il protocollo di Londra del 1871 e il trattato di Berlino del 1878 riconfermarono le stipulazioni di Parigi. Il Sultano poi fece uso, negli ultimi tempi, abbastanza spesso di questo suo diritto, in ispecial modo appunto a favore della Rumenia e talvolta anche della Russia.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 23.5, ore 2 pom. 26.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.0 — Oggi: Alta marea 8.2 ant. 4.44 pom. — Bassa marea 11.24 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Allo stabilimento di bagni.

— Vedi quella ragazza, alta e magra che si bagna laggiù.

— Ebbene?

— E' la mia antica fidanzata, che non avevo mai vista in acqua. Ora capisco perchè il padre, quando feci la domanda, mi andava ripetendo: Mia figlia non ha nulla! Mia figlia non ha nulla!...

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 24 Agosto. La Borsa di Berlino chiude: Credit 220.10, Credit dopo Borsa 220.50, Rubli 219.10, Rend. Ital. 81.70, Disconto 185.—. (La chiusa precedente segnava: 220.50, 219.25, 81.40, 194.75). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 110.67, Rendita 90.10, Meridionali 618.—. (La chiusa precedente notava: 110.72, 89.82, 618.—). — Apertura Parigi: Rend. 31.30, poi sino —.— 81.45, 81.30. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.37, Italiana 81.35, Spagnuolo 66.78, Banche 635.—, (La chiusa precedente notava: 103.27, 81.10, 66.53, 634$^{11}/_{16}$). Dopo borsa: Italiana 81.40, Spagnuolo 67.—. Chiusa privata da Milano segna il Cambio a 110.62 e le Azioni della Banca d'Italia a 717. Qui Rendita Italiana da 81.— a 81.$^1/_4$.

Listino. Napoleoni 9.89$^1/_2$ a 9.90$^1/_2$, Zecchini 5.83 a 5.85, Lire sterline 12.41 a 12.43, Londra 124.25 a 124.75, Francia 49.35 a 49.46, Italia 44.50 a 44.60, Banconote italiane 44.50 a 44.65, Banconote germaniche 60.83 a 61.10. Rendita austriaca in carta 98.50 a 98.70, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.70 a 121.90, Rendita ungherese in Corone 97.70 a 97.90, Rendita ungherese in Corone 96.— a 96.20, Credit 364.— a 365.—, Italiana 80.75 a 81.—, Lotti turchi 68.25 a 69.75, Serbi 38.75 a 38.50, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.60 a 13.10.

LONDRA 24. (Cambi Chiusa). Consolid. 102.25^1 Lombardi 9$^3/_8$ Argento 29$^{13}/_{16}$ Rend. spagnuola 67.—, Rendita italiana 80.$^5/_8$, Rendita austriaca in oro 98.25, Egiziane —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $^5/_8$, Introiti della Banca —.—. calma

LONDRA 24. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 6% 1884 31.—, Consolidati greci 4% 26.50.

FRANCOFORTE 24. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 297.62, Ferrate dello Stato 289.25, Lombarde 92.$^5/_8$, Rendita ungherese in Corone —.—. Ferma.

PARIGI 24. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.37, Rendita italiana 5% 81.35, Rendita spagnuola esterna 66.78, Azioni Banca Ottomana 635.00.

Caffè. AMBURGO 24. Chiusa: Santos good av. per Agosto 78.75, per Settembre 76.25, per Dicembre 68.50 Stiracchiato.

AMBURGO 24. Rio ordinario loco 71-76, reale loco 77-80, buono loco 81-84.

HAVRE 24. Chiusa: Santos good average per Agosto per 50 chilogr. a fr. 97.75, per Decembre a fr. 86.25.

NUOVA-YORK 24. Apertura: Rio per consegne future, 5 in rialzo 5 in ribasso irregolare.

Cereali. LONDRA 24. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco —.— —.—, Segala Azow loco calmo staz. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco —.— —.—, Formentone Danubio Foxani Rumenia loco —.— —.—, Frumento California calmo stazionario. Arrivati alle coste d'Inghilterra 7 carichi, dei quali 5 offerto, fiacco invariato.

LONDRA 24. - Importazione frumento 49190, Orzo 13610, Avena 61780 quarters. Frumento fiacco. Farina ed orzo invariati. Formentone fermo. Avena ordinaria ferma. Arrivi carichi frumento senz'affari, prezzi nominali. Granaglie viaggianti. Frumento calmo, Orzo invariato, formentone calmo però stazionario. (Sereno).

Cotoni. LIVERPOOL 24. - Mercato stazion. Tenders in Dochets —, Vendite 7000, compresi affari consegna, Importazione 248. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Agosto 3$^{47}/_{64}$, Agosto-Settembre 3$^{47}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3$^{47}/_{64}$, Ottobre-Novembre 3$^{48}/_{64}$, Novembre-Dicembre 3.$^{49}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 3$^{49}/_{64}$, Gennaio-Febraio 3$^{50}/_{64}$, Febbraio-Marzo 3$^{51}/_{64}$, Marzo-Aprile 3.$^{52}/_{64}$, Aprile-Maggio 3$^{53}/_{64}$. Orleans, Upland, Texas americani 3$^{27}/_{32}$ Fair Dhollerah 2.$^1/_{16}$, Good Fair Dhollerah 2.$^5/_{16}$, Oomra 3—, M.G. Broach 3$^5/_{16}$, Bengal 2$^1/_{16}$, Fair Pernambuco 4.—, Good Fair Egiziana 4$^1/_2$.

Ragguaglio settimanale: Importazione 6416, Espotazione 9942, Vendite 49830, Consumo 47330, Transito 46965, Deposito 1083000.

Farina. PARIGI 24. Dodici Marche. Mese corrente 44.60, per Settem. 40.60 fiacca, quattro ultimi mesi 40.40, quattro mesi da Novembre 40.25. (Caldo).

Metalli. LONDRA 24. - (Diretto). Stagno Strais 69.$^7/_8$.

Olio. NAPOLI 24. Gallipoli contanti 79.92, per Ottobre 80.20, Consegne future 82.02. Gioia contanti 76.35, per Ottobre 77.37, Consegne future 79.47.

PARIGI 24. Ravizzone. Mese corrente 40.—, per Sett. 49.25 fiacco, quattro ultimi mesi 49.—, quattro primi mesi 48.—.

MALAGA 24. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 32.—, Arroba franco a bordo.

LONDRA 24. Ravizzone a sc. 20.—.

Petrolio. BREMA 24. Loco 4.75, fermo.

ANVERSA 24. Loco 12.62. Fermo.

Spirito. BERLINO 24. Loco 32.50, per Agosto 35.—, per Settembre 35.25.

PARIGI 24. Mese corrente 32.25, per Settem. 32.50 fiacco, quattro ultimi mesi 32.50, quattro primi mesi 33.—.

BRESLAVIA 24. 50° per agosto 50.50, 70° per agosto 30.50.

Zucchero. LONDRA 24. Java a sc. 13$^1/_4$. Zucchero di rape greggio a sc. 12.$^1/_8$. Staz.

PARIGI 24. Greggio da 88° dis. 30.75 a —.—, calmo, Bianco per mese corr. 32.50, per Settem. 31.60 baisse, quattro mesi da Ottobre 30.10, quattro primi mesi 30.50, Raffinato 103-108.50.

AMBURGO 24. (Chiusa). Per agosto 12.60, per Settembre 11.67, per Ottobre 10.92 fiacco.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Arnaldo Rocco.

☞ Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino le ore 7 pom.

Io ho consigliato l'uso del vino di **Quinium Labarraque** ad un gran numero di ammalati. Dopo di aver per molto tempo ricercato un tonico possente, l'ho trovato nel **Quinium Labarraque** che ritengo come il riparatore per eccellenza delle costituzioni indebolite. **Dr. Cabaret.**

Nota. In grazia alla sua energia ed alla capacità delle bottiglie questo vino è d'un prezzo moderato o più a buon mercato della maggior parte dei prodotti simili. In generale è sufficiente prendere un bicchiere di questo liquore prima di ogni pasto. In tutte le farmacie a **Rue Iacob N. 10, Parigi.**

MARIA SANDRI

GIOVANNI DE COL

Coniugi.

Trieste, 23 Agosto 1894.

Profondamente commosse le sottoscritte ringraziano di tutto cuore quelle gentili persone che presero parte ai funerali della compianta

GIOVANNA PLONER

ed in ispecial modo la **Banda Cittadina** diretta dal maestro **Francesco Lonzar.**

Famiglie PLONER-DAPRETTO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi prontamente bravissima cuoca restaurant nonchè cameriere di birraria. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1757

Ricercasi prontamente cameriera birraria, pure brava serva birraria. Agenzia Zeidler via Cassa Risparmio 3, I. 1765

Corrispondente italiano, tedesco, serbo, slavo, offresi ore serali. Offerte „Corrispondente" „Piccolo" 1680

Amministratore stabili. Impiegato edile offresi, moderate condizioni Offerte «Amministratore» «Piccolo» 1679

Amministratore di diversi stabili si assumerebbe degli altri per amministrare. Rivolgersi in via S. Francesco N. 20, p. I. porta 5. 1728

Ragazzo per negozio, con paga, ricercasi. Indirizzo al „Piccolo" 1746

Ragazzo due anni apprendista orefice gioielliere, buone referenze, cerca occupazione mezzo lavorante. Indirizzo «Piccolo» 1766

Agente bene introdotto nella Dalmazia assumerebbe rappresentanza solida casa in zuccheri verso provigione. Offerte non anonime al „Piccolo" sub R. S. 1518

Praticante per negozio, con paga, si ricerca. Indirizzo al „Piccolo" 1690

Nella Sartoria Bernheim Piazza della Borsa 3 si ricerca un giovane mezzo facchino o agente. 1730

50 fiorini chi procura impiego serio a macchinista I.o in qualunque fabbrica a vapore. Scrivere fermo posta „F. D. 140" 1732

Cuoca Ricerco una brava cuoca austriaca, che parli l'italiano, per stabilirsi a Firenze. Età 30-45 anni. Onorario 25-35 lire. Offerte dirigansi alla signora Lina Brauer, a Riccione. 1771

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente cameretta ammobiliata. Offerte al «Piccolo» sub „Prezzo mite." 1769

Giovanotto cerca presso buona famiglia stanza vuota, ingresso libero, costo, compreso lavatura. Offerte dettagliate «Libertà» „Piccolo" 1725

Signore cerca stanza e costo presso distinta famiglia. Scrivere posta restante «F. S.» 1730

Affittasi camera ammobiliata presso distinta famiglia, via Commerciale N. 6, I.o piano a destra. 1751

Affittansi prontamente stanze ammobiliate, via Cavana N. 12, III piano 1604

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, Corso 4, terzo piano, ingresso libero. 1560

Affittasi bella stanza ammobiliata, in campagna, 12 minuti dalla piazza Grande. Indirizzo «Piccolo» 1616

Affittasi centro stanza vuota o ammobiliata. Indirizzo „Piccolo" 1643

Affittasi ad un signore stanza ammobiliata, via Farneto 33, II. 1676

Affittasi bottega centrica posizione per appalto. Rivolgersi Caserma 7, Linassi 1681

Affittansi due grandi stanze con mobilie od anche senza, via S. Michele N. 15, I 1720

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata eventualmente costo per signore. Via Caserma 12, II. 1761

Affittasi giuoco birilli per riunioni. Indirizzo al „Piccolo" 1528

D'affittare bella stanza davanti, mobiliata, via Coroneo 9, II p. 1724

D'affittare subito quartiere in via Belvedere 8. Rivolgersi dal portinaio. 1715

D'affittare una cameretta ammobiliata per 6 fiorini, via St. Nicolò N. 14, II.o piano. 1764

Via Fontanone 8, secondo, affittansi prontamente stanze vuote e ammobiliate con comodo cucina o costo. 1745

Stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Indirizzo al „Piccolo". 1736

Prontamente affittasi stanza grande ammobiliata, ingresso libero, Piazzetta S. Lucia N. 1, III piano. 1756

Prontamente affittasi stanza vuota parchettata, primo piano. Rivolgersi Chiozza 20. 1719

Due bellissime stanze parchettate, vuote, sonerie elettriche, stufa, comodità cucina, acqua. Villino Rossetti 19. 1683

Piazza Ponte rosso N. 1, II piano, prontamente bella stanza ammobiliata, stufa, eventualmente tutta pensione. Signora sola. 1693

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Volontario di un anno trova pronto corredamento nuovo a metà prezzo. Indirizzo „Piccolo" 1754

Cerco cavallino, legno usato, portiere Piazza S. Giovanni 2. 1734

Acquisterebbesi una lastra di cristallo, metri 1.42 per metri 2.33 circa. Indirizzo al «Piccolo» 1721

Vendonsi mobili. Indirizzo al „Piccolo". 1736

Vendesi botteghino di frutta. Indirizzo al «Piccolo» 1739

Vendonsi due cuccette ferro per bambini, una legno per grandi con sgabello, orologio muro, svegliarino. Indirizzo al „Piccolo» 1741

Da vendere i mobili di una bellissima stanza da pranzo. Giovedì e venerdì (23-24 corr.) dalle 10-2. Via Porporella N. 1, II piano. 1747

Vendonsi 2 lampade gas, Negozio Manifatture, via Ponterosso 4, Schifflin. 1770

Vendesi pianoforte 120 fiorini. Via San Giovanni 5, III.a scala, terzo piano. 1523

Vendesi villa in Opicina facente angolo strada Basovizza con casa colonica, parco, stalla, cisterna. Informazioni Carintia 17, magazzino 1617

Da vendere cucina economica alla casalina, via Pescheria vecchia 3. 1723

Pianoforte buonissimo vendesi. Indirizzo via Nuova 20, pianoterra. 1722

Torchio piccolo per vino, quasi nuovo, da vendere, Campagna Springer, Gretta. 1727

Lampade ed apparecchi a gas, Deposito presso Leban e Sessa, via Nuova 3 1738

Negozio commestibili, annesso quartiere vendesi causa partenza. S. Giacomo Monte 3. 1759

Dogga Danese, d'indole mite, da vendersi. Primosich, Salita al Promontorio 1, I piano. 1709

Accorrete presto! Nessuno paga sì bene mobili, vestiti, ecc. Piazza Scuole Israelitiche 2, primo piano. 1718

Francobolli attaccati su lettere e sciolti di vecchie date 1850 al 1870, pago prezzi buonissimi. Trevi, tettoia, Cavana 1623

Piccola partita liquori finissimi vendesi prezzo convenientissimo. Valdirivo 7, Vendita petrolio. 1675

Tettoia con corticella, complessivamente 450 metri quadrati per deposito od industria, riducibile anche per altri usi, trovasi disponibile subito al N. 14 Corsia Giulia. Informazioni Leopoldo Vianello, Magazzino Squero nuovo 4 1735

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita ieri mattina percorrendo via Amalia, Acquedotto, Bachi, catenella con medaglione e fotografia. Trattandosi memoria, onesto trovatore riceverà più del valore, portandola Amalia 8, pianoterra. 1755

DIVERSI

Alfonso. Ogni dì si vede scritto, la maniera buona è mia, accetto. 1743

Via Corti. Mille grazie gentile avviso. Piacciale ritirare lettera fermo in posta mio nome più numero sua casa. Sempre suo Enrico. 1737

Lorgnon Fontanone. Vorrei parlare con Elfa. Del mare. 1749

Beltà soave. Aspettai lungamente, essendo impedita, bisognava avvisare. Scrivimi. Paolo. 1752

Azalea rivista Martedì, venerdì. Desidero parlarvi, se non vi spiace, prego scrivermi quando V'aggrada. Imponente. 1750

Uccia venerabile. T' amo più che mai, con tutto il cuore t'amo mia sposa carissima, vivo per te sola, anima santa. Ansiosamente desidero riabbracciarti, mio unico tesoro. 1748

Signor Max C. 32. Avete levato lettera alla posta? 1763

I. K. Domani domenica attendovi piazza Giuseppina ore 6 pomeridiane desiderando informazioni di quella sciagurata. Gino. 1762

Dolopos ritirato oggi lettera. 1717

Servo di piazza incaricato a portare pappagallo, lo porti immediatamente, a scanso dispiaceri, altrimenti mi rivolgerò alle autorità. 1768

Danara si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Obbligazioni Stato.

Denari disponibili verso puntuale restituzione. Offerte al „Piccolo" sub „Restituzione" 1744

La sarta Wilma Denon, avverte la sua numerosa clientela, che si è traslocata dalla via Toro alla via Scorzeria N. 1, piano II, angolo Barriera vecchia. 1740

Indoratore Piazza Cavana eseguisce qualunque lavoro d'indoratore, prezzi miti. 1710

Giacomo Hoffmannrichter, tappezziere, assume qualunque lavoro a prezzi discretissimi in via Maiolica N. 11, piano II 1729

Si ricerca una famiglia, possibilmente abitante in campagna, nei pressi della Stazione, che prenderebbe un piccolo cane a costo. Offerte con indicazione del prezzo sub «F. G. 3» al «Piccolo» 1632

Si avvertono i nuovi inquilini della via Giulia, Cologna, Acquedotto e contrade traversali, che in via Scussa N. 1 esiste un Deposito olio, aceto, sapone e candele, fornito dalle qualità più fine alle più ordinarie. 1738

Sole 25 botti vino, vendonsi via Arcata 2, ottima qualità. Nero di Marsala soldi 24, bianco 28, Marsala vergine 72. 1731

Riparazione macchine per cucire con garanzia, Piazza S. Giovanni, lavoratorio velocipedi G. Losego, Trieste. 1767

Armonium adatto scuola, tre registri, vendesi occasione. Farneto 10, Ruzzier. 1760

Macchina cucire Singer, garantita, vendesi straleio, Farneto 10, piano primo. 1760

Due poltrone uso barbiere vendonsi occasione. Farneto 10, presso Ruzzier 1760

Mobili! Specialità stanze letto opache con armadione tre porte 260 fino 360, Stanze pranzo opache, stile tedesco antico 235 fino 460. Molte altre letto, pranzo, visita. Salotto nero madreperla, Fioraie, regolatori pendolo. Sedie gotiche eccettera. Concorrenza. Farneto 10, Ruzzier. Approfittisi. 1763

Il Corso caricature attualità, mille colori litografici, testo locale brillante. 1768

Suste da letto, tendine da finestra, Tappezziere via Fontanone 11 1590

Macchine e ceresina per lucidare parchetti. Deposito presso Fratelli Frennez via S. Nicolò e via S. Spiridione. 1618

La Sartorella esce oggi con magnifiche canzonette napolitane e testa... nuova. 1753

Profumerie in assortimento a prezzi discretissimi nel primo lavoratorio triestino di profumerie Flora, via San Sebastiano 4. 1099

Deposito generale del legno da traforo, nonchè cornici di noce per mobili o quadri, via Scorzeria 4 1493

Per lutto. Velo per cappelli, da soldi 18 in poi, detto per braccio da soldi 24 in poi. Guanti, calze, fazzoletti da tasca, nastri per orologi, catene per orologi, bottoni, fermagli, orecchini, collane, braccialetti, ventagli, cinture, cravatte, sciarpe e quant'altro ancora necessario ed indispensabile per lutto, vendesi a prezzi i più convenienti, soltanto nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1742

Bevete Estratto tamarindo dolcificato Huber. Vendesi principali Drogherie e Negozi commestibili!

NEGOZIO COMMESTIBILI

via Acquedotto 25

da vendersi prontamente.

Rivolgersi all' Avvocato

Dr. Giuseppe Luzzatto, Corso 13.

Mattoni's Giesshübler

ACQUA ACIDULA MINERALE

trovasi sempre freschissima, in assortimento, presso

ANTONIO DEJAK junior

Deposito Birra Steinfeld

Via Artisti N. 8

dove si eseguiscono pure spedizioni per la Provincia, l'Italia ed il Levante

Telefono N. 505. 621)

LA SEDE

del

Consorzio fra Albergatori Trattori ed Osti

si è traslocata

in via S. Nicolò N. 4, II piano

Dottor MANDIC

si è trasferito

in via Malcanton N. 8

SARTORIA ADAMI

traslocata in

Via Malcanton N. 1 I p.

LO STUDIO

dell' AVVOCATO

Dr. Antonio Padovan

VENNE TRASLOCATO

in via del Pesce N. 5, I. p.

Dott. METH

MEDICO-DENTISTA

traslocò al 24 Agosto

in via Nuova N. 6, A

Palazzo della Cassa di Risparmio.

COMPERATE DA BOLAFFIO

UN VIG. ESPOSIZIONE LEMBERG

PER FIOR. UNO, E VINCERETE

SESSANTAMILA FIORINI.

GIARDINO-RESTAURANT

MIRALONDA

per BARCOLA

Oggi Sabato 25 Agosto 1894

CONCERTO

sostenuto dalla

BANDA CITTADINA

diretta dal maestro F. PIAN.

INGRESSO LIBERO.

Domenica l'intera Banda Cittadina e fuochi d'artificio con ingresso libero

Osteria AI MAESTRI

Via S. Giovanni 8.

D'oggi in poi si smercierà **vino d' Istria** della provenienza di **Canfanaro** e **S. Vincenti** delle migliori cantine, al prezzo di soldi **24.** Pranzi a soldi **18.**

Il proprietario, per sodisfare la sua numerosa clientela, tiene sempre pronta la sua cucina, tanto in cibi freddi che caldi, a prezzi da non temere concorrenza. Con stima

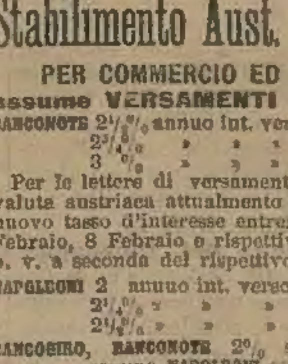
ANTONIO VASSILICH

Conduttore e proprietario.

ROYAL WINDSOR

IL CELEBRE

RIGENERATORE DEI CAPELLI



AVETE I CAPELLI GRIGI? AVETE DEI PELLICOLI? SON DEBOLI I VOSTRI CAPELLI O CADONO ESSI?

SE SI

Adoperate il **ROYAL WINDSOR** che rende ai capelli grigi il colore e la bellezza naturale della gioventù. Ferma la caduta dei capelli e fa sparire i pellicoli. È il **SOLO** Rigeneratore dei capelli che sia premiato. — Risultati insperati. — Vendita ognor crescente. — Esigere sulle boccette le parole « **ROYAL WINDSOR** ». — *Si trova presso parrucchieri, profumieri, in boccette e mezze boccette.*

MAGAZZINO: 22, Rue de l'Echiquier, PARIGI.

Vendesi in **TRIESTE** presso Abbondanzo e Modarian, 11 via Caserma; Farmacia Prendini, Piazza Grande; Agenzia Suliu, Corso. - In **SPALATO** Nicolò Sesveglievich; Protacio Montas. - In **ZARA**: G. Latzkorger, profumiere. - In **GORIZIA** Ant. Miala; In **FIUME** Farmacia Ant. Mizzan.

La Filiale in Trieste

dell'I. e R. Priv.

Stabilimento Aust. di Credito

PER COMMERCIO ED INDUSTRIA

assume VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCONOTE 2$^1/_4$% annuo int. verso preav. 4 giorni
2$^3/_4$% » » » 8 »
3 % » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 4 Febraio, 8 Febraio e rispettivamente 2 marzo p. v. a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2 annuo int. verso preav. 30 giorni
2$^1/_4$% » » » 3 mesi
2$^1/_2$% » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablenz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei taglianti verso 1$^0/_{00}$ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d' Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata

Trieste, 25 Giugno 1894.